

CHIUSURA DELL'XI CAPITOLO GENERALE

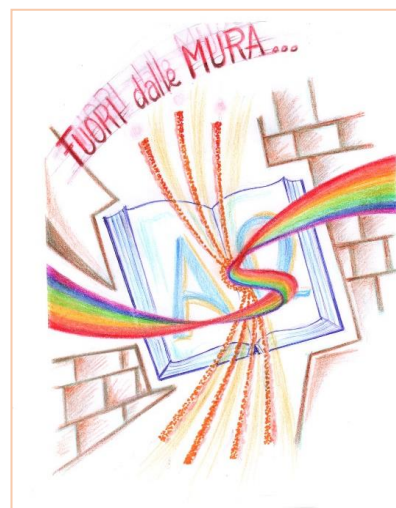
Caritas Christi urget nos!

Celle Ligure,

27 novembre 2021

Carissime Sorelle Capitolari,

oggi al termine dell'evento celebrativo del nostro XI Capitolo Generale, si eleva a Dio, Padre provvidente e misericordioso, un immenso canto di gratitudine e di stupore che trabocca dai nostri cuori, dalle nostre anime e coinvolge tutte noi stesse, Deo gratias.



Abbiamo vissuto giorni intensi alla luce dello Spirito Santo, ci siamo lasciate coinvolgere e, forse con meraviglia, abbiamo scoperto le une nelle altre una profonda passione per la vita consacrata e per il nostro carisma. E questa bellezza che ci siamo narrate e comunicate, ci ha fatto personalmente bene, ci ha fatto scaldare il cuore al medesimo "fuoco", ci ha fatto rinascere dal di dentro e ci ha entusiasmato nel cercare insieme la volontà di Dio sulla nostra Congregazione.

Carissime Sorelle capitolari, come ci siamo augurate all'inizio di questo tempo di celebrazione del Capitolo, abbiamo vissuto un confronto e una ricerca "con semplicità e umiltà, con apertura e libertà di cuore, con positività e verità di pensiero, con parresia e sinodalità" da vere sorelle, da vere "ciocote" e lo Spirito Santo ci ha stupite con le Sue sorprese! Abbiamo camminato insieme e, pian piano, la brezza leggera dello Spirito Santo ha soffiato e, in modo sorprendente, ha lavato i nostri sguardi interiori, ha fatto prevalere l'unità sul conflitto, ha confluato nella comunione le differenze personali e ha suggerito percorsi e linguaggi nuovi che hanno scaldato i nostri cuori.

Abbiamo esperito questo tempo capitolare come un evento dello Spirito Santo. Certo, abbiamo vissuto la fatica della ricerca, la sofferenza di comprendere il bene per tutta la nostra Congregazione, le lacrime di purificazione dei nostri sguardi e delle nostre sensazioni, la pazienza dell'ascolto attento, la difficoltà di discernere i percorsi su cui camminare nei prossimi sei anni, ma ci siamo veramente sentite nel cenacolo dello Spirito. Un cenacolo aperto, senza mura, aperto fino ai confini dei Continenti, che ci ha fatto stare con tutte le Sorelle e nello stesso tempo con la Piccola Casa, con la Chiesa e con tutta l'umanità ferita e sofferente, smarrita e mendicante d'amore. Tutte e tutti erano qui con noi e affollavano quest'aula capitolare!

Ci siamo scoperte reciprocamente e alla luce dello Spirito Santo sono emerse tante potenzialità di bene da ciascuna e tanti doni di grazia che abbiamo condiviso con generosità. Abbiamo gioito e ci siamo arricchite delle bellezze delle diverse culture che noi Suore cottolenghine abbiamo e incarniamo, siamo diventate più consapevoli che, per la nostra Congregazione e per ciascuna Sorella, è una grazia essere insieme da diversi Continenti e Stati, e che siamo chiamate con coraggio a vivere processi di crescita interculturale.

Abbiamo vissuto una profonda fraternità, abbiamo pregato intensamente insieme, ci siamo molto ascoltate, ci siamo reciprocamente arricchite della freschezza e dell'entusiasmo delle Sorelle più giovani e della sapienza e ponderatezza delle Sorelle più avanti di età. Abbiamo gustato l'armonia e la reciprocità delle nostre due Famiglie, vita contemplativa e vita apostolica: dono

immenso e commovente comunione, unicità nella Chiesa e dono sempre da accogliere, approfondire e testimoniare.

Abbiamo dibattuto e approfondito il tema del Capitolo: *“Fuori dalle mura: il coraggio di osare nuove vie di evangelizzazione”*, nella specificità di essere donne consacrate, corresponsabili e in cammino.

Dopo aver compreso la realtà della nostra Congregazione, la ricerca, il dibattito e il discernimento capitolare si sono situati in una prospettiva progettuale. Come un laboratorio dello Spirito, abbiamo volto lo sguardo al futuro, alle speranze e ai desideri che avvistavamo come orizzonti e come sogni luminosi. Alla luce del Vangelo, del nostro Carisma e del Magistero della Chiesa abbiamo visto spiragli di luce nel buio della crisi che anche noi stiamo attraversando, con tutta la vita consacrata nella Chiesa. Insieme abbiamo individuato processi generativi di vita, percorsi fattibili per camminare con speranza verso il compimento degli orizzonti desiderati ed emersi dall’ascolto delle Sorelle, nel tempo della consultazione e consegnati al Capitolo dalle diverse Assemblee di circoscrizione.

Come ho detto nell’apertura del Capitolo, albeggiano già nuove vie di evangelizzazione attraverso una forma di vita consacrata cottolenghina missionaria ed evangelica, profetica e fraterna. Noi Suore siamo *“donne consacrate e madri coraggiose di fede e di amore, di libertà e di speranza”*. Madri che intravedono nella capacità relazionale già spuntare nuovi e esili germogli di novità nell’ordinario della nostra vita, *“nelle relazioni fraterne e di vicinanza con le Sorelle, nelle relazioni quotidiane delle nostre Case, nelle relazioni semplici della nostra prossimità con i poveri, con la gente che affolla le strade della vita”*.

Il nostro essere madri, come ci ha detto il Santo Cottolengo, ci apre a nuovi orizzonti di Vangelo, *“siete le loro madri ...molte volte le affezioni che i meschinelli provan nel cuore sono più gravi di quelle che provan nel corpo; è qui che dovete aiutarli, bisogna parlar loro di Dio ... mostrando che sono figli di Dio”* (DP 214). Anche Papa Francesco ci invita a questo, quando il 10 maggio 2019, rivolto a tutte le consacrate del mondo, ha indicato le Suore del Cottolengo che *“si sentono madri”*, per spiegare che la Chiesa ha bisogno delle donne consacrate, non tanto per la funzione che svolgono, ma soprattutto per il loro *“essere madri”* in quanto *“la maternità della Chiesa e la maternità della Madonna hanno riflesso nella donna consacrata, un riflesso totale”*. Queste parole che ho ascoltato direttamente dal Papa, le porto incise nel cuore, e mi commuovono sempre!

Per ciascuna di voi, Sorelle capitolari, rendo grazie a Dio! Elette e convocate, avete vissuto questa chiamata con senso di profonda responsabilità e come diaconia alla nostra Congregazione. Insieme, non solo avete cercato la correttezza di procedure e l’intelligente docilità alle scelte di metodo, ma avete essenzialmente e principalmente fatto luce, quanto più è stato possibile, sulla volontà di Dio per il cammino della Congregazione, in uno spirito di ricerca sinodale, purificato dal solo desiderio di discernere il progetto di Dio, nella continua comunione dei cuori. Deo gratias!

Desidero qui, con voi tutte, ringraziare in modo specialissimo Sr. Mirella Bocchi e le Sorelle Consigliere che hanno terminato il mandato: Suor Maria Elena Fusero, Suor Giacinta Mukkath, Suor Nicoletta Arrivabene, Suor Rosella Busnelli, che amano la nostra Congregazione e ciascuna Sorella, che hanno servito con competenza e umiltà per il bene di tutte. Dio Padre doni a ciascuna l’abbondanza della Sua grazia e delle Sue benedizioni. Deo gratias!

Ora, alla presenza di tutte voi, Sorelle Capitolari che qui rappresentate le due Famiglie della nostra Congregazione,

DICHIARO UFFICIALMENTE CHIUSO
OGGI 27 NOVEMBRE 2021
in CELLE LIGURE,
l'XI CAPITOLO GENERALE
delle SUORE DI SAN GIUSEPPE B. COTTOLENGO

Ritorniamo nelle nostre comunità con cuore luminoso, gioioso, libero. Siamo consapevoli di essere donne consacrate, gravide di Dio, e insieme la Divina Provvidenza ci guiderà a scoprire nuove strade di fiducia tra di noi Sorelle, nuovi sentieri che vanno verso Dio e verso l'uomo, *“e troveremo la pienezza del cuore, un cuore di madri grande e spazioso affollato da tanti, specialmente da chi è più solo e dimenticato”*.

Torniamo nelle nostre case ricche di desiderio e di speranza, e a chi ci chiede: dove stiamo andando? stiamo morendo come Congregazione? ci vogliono ancora come Suore nei servizi? Portiamo loro lieti annunci di novità che abbiamo qui al Capitolo esperito. Diciamo, a tutte e a tutti, che la nostra Congregazione è viva, che le Suore cottolenghine sono “matri” preziose nella Chiesa e nella Piccola Casa, in ogni Continente e nelle diverse culture. Condividiamo con loro l'entusiasmo e la rinnovata consapevolezza della bellezza della nostra Congregazione, bellezza che qui abbiamo sperimentato e che sempre ci meraviglia per la sua “unicità” e la sua “unità”, per l'attualità del carisma di San G. B. Cottolengo, dono e profezia nella Chiesa e in diverse aree culturali, dove si incarna, si trasmette e genera gioia, vita e bene per i poveri.

Sorelle Capitolari siate portatrici di profezia e di speranza alle Sorelle tutte, e insieme con loro, attendiamo la promulgazione degli “Atti”. Viviamo questa attesa come tempo per fare spazio nel cuore, per custodirci nella preghiera reciproca, per coltivare il desiderio di accoglierli.

La Vergine Immacolata, Regina della Piccola Casa, creatura nuova per eccellenza, continui ad essere per noi modello di discepola del Signore, di madre aperta e disponibile a compiere il progetto di Dio. A Lei ci affidiamo e affidiamo gli orizzonti e la progettualità capitolare!

San Giuseppe B. Cottolengo, la venerabile Suor Maria Carola Cecchin, la Serva di Dio Madre Marianna Nasi e tutti i Santi della Piccola Casa che ci hanno fedelmente accompagnate e sostenute durante tutta la celebrazione capitolare, continuino a intercedere per noi!

Deo gratias sempre e ... **coraggio, avanti in Domino** (cf DP 1), con rinnovata fiducia e speranza, ... attesa certa di “otri nuovi” e di “vita nuova” ... INSIEME sempre!

Madre Elida Tessuto